

RAYMOND SIEBETCHEU

L'ITALIANO IN CONTATTO CON LE LINGUE
AFRICANE.
UN PONTE LINGUISTICO PER IL DIALOGO
CULTURALE E SCIENTIFICO

L'Africa è un'area del pianeta non sufficientemente valorizzata in termini di diffusione e didattica dell'italiano. Una delle ragioni di tale differenza di attenzione è dovuta alla minore mole documentaria (Sori 2001), a sua volta effetto del diverso grado di visibilità che ha caratterizzato l'arrivo e la presenza italiana in questo spazio geografico. Anche la precarietà nella quale versano alcune aree del continente non ha consentito un maggior coinvolgimento delle popolazioni locali nell'apprendimento dell'italiano (Siebetcheu 2021a). Tale situazione è enfatizzata dall'assenza di una vera e propria politica linguistica a favore della diffusione dell'italiano in questo continente, come d'altronde in altre aree del mondo (Coccia *et al.*, 2021), nonostante la fortissima motivazione degli studenti africani e gli interventi mirati degli ultimi anni. In realtà, a dispetto del numero limitato di italiani ivi presenti – appena 1,2% sui circa 6 milioni complessivi residenti nel mondo (Fondazione Migrantes 2024) – l'Africa è una delle poche aree del pianeta con un pubblico di italiano costantemente in crescita. E questo, nonostante la crisi economica globale che ha determinato la chiusura di molti dipartimenti di italianistica e un forte calo di studenti in varie università del mondo, anche nelle aree geografiche con un forte e storico radicamento della comunità italiana, come dimostrato dall'ultima indagine su scala globale relativa all'italiano nel mondo (Coccia *et al.*, 2021). Dal 2010 al 2020, il pubblico di italiano in Africa si è in

effetti raddoppiato passando da 100 mila a 200 mila studenti, nonostante la carenza in risorse umane e logistiche, e a dispetto delle ricadute negative del Covid-19 sulla didattica dell'italiano in questo continente. Nell'ultimo decennio alcune indagini specifiche al contesto africano hanno confermato la crescita dell'italiano in Africa analizzando in modo sistematico il profilo degli studenti e dei docenti di italiano, nonché le metodologie e gli strumenti didattici utilizzati (Kuitche 2014; Siebetchu 2021b).

Oltre al contesto attuale, grazie alla storica presenza italiana, molto trascurata dal punto di vista linguistico, sono nate in questo continente le varietà di contatto tra l'italiano e le lingue africane (Ricci 2005; Siebetchu 2019; Siebetchu 2018a; Turchetta 2015) così come i vari italianismi nelle lingue africane (Mioni 1988; Voigt 2007; Banti/Vergari, 2008; Tosco 2008; Beyene 2011; Hoffmann 2013) e africanismi, neoesotismi e migratismi nella lingua italiana (Salvatore 2012; Ricci 2015; Ricci 2017a; Ferrari 2023). Ci preme ricordare, a questo proposito, gli studi di Armando Gnisci (1992, 1996, 1998), primo studioso a segnalare l'esistenza nascente della Letteratura italiana della migrazione. Altri temi che stanno destando molta attenzione sono rispettivamente la questione delle politiche linguistiche ed educative dell'Italia durante il periodo coloniale nel Corno d'Africa e in Libia (Ricci 2005; Pizzoli 2018; Siebetchu 2021b; Siebetchu 2021c), nonché quella della didattica e della manualistica di italiano per gli indigeni, sempre in epoca coloniale (Palermo 2015; Ricci 2017b; Ricci/Siebetchu 2019; Siebetchu 2021b).

Un ruolo importante è stato svolto dagli studiosi italiani durante il periodo dell'AFIS – Amministrazione Fiduciaria dell'Italia in Somalia (dal 1950 al 1960). Pure usando l'italiano come lingua della scolarizzazione, il compito degli studiosi non era di italianizzare il paese, attraverso strumenti repressivi come era avvenuto nel periodo coloniale, bensì di creare le condizioni affinché la Somalia potesse aver una lingua dotata di un sistema di scrittura. I successivi percorsi di alfabetizzazione hanno consentito ai somali di avere una lingua locale come lingua ufficiale e dell'educazione (AA.VV., 1994; Puglielli 1994). Pur avendo giocato un importante ruolo di mediazione linguistica e culturale nel processo di 'somalizzazione' della popolazione locale, la lingua italiana, attraverso le sue istituzioni, non ha saputo e/o voluto rimanere sul territorio almeno in quanto 'lingua amica'. Sulla base di questa esperienza (post) coloniale, alcuni studi focalizzano l'attenzione sul comportamento linguistico degli italo-africani attualmente residenti nel Corno d'Africa (Revelli 2019). Se il Corno d'Africa è stato il teatro di un processo di colonizzazione di vario tipo, tra cui anche linguistico, il Sudafrica ha accolto alla fine della Seconda Guerra Mondiale oltre un centinaio di prigionieri di guerra italiani. Per questo motivo, ancora oggi, il Sudafrica è il paese che accoglie il maggior numero di italiani in Africa (ben 40 mila residenti, praticamente più della metà). Questa importante presenza demografica, fortemente radicata nel paese è il motivo dei primi studi sull'uso e la percezione dell'italiano da parte degli italo-sudafricani di seconda e terza generazione (Marchetti-Mercer/Virga

2023).

Dalle ricadute linguistiche della storica e attuale presenza italiana in Africa, si affiancano le dinamiche socioculturali, sociolinguistiche ed edulinguistiche legate alla presenza africana in Italia negli ultimi decenni. La presenza delle comunità immigrate africane, come le altre comunità straniere, ha in effetti contribuito ad ampliare lo spazio linguistico italiano globale, con le lingue immigrate provenienti da questo continente (Amoruso 2002; Baldo 2017; Goglia 2021; Guerrini 2006; Maffia 2023; Mosca 2006; Scelta 2022; Siebetcheu 2018b; Siebetcheu 2020). Questa nuova pluralità idiomatica delle lingue immigrate (africane) è fortemente viva e visibile nelle famiglie, nelle scuole, nei panorami linguistici urbani e in altri contesti (Bagna/Barni/Siebetcheu 2004; Chini 2004; Chini/Andorno 2018; Fusco 2017; Vedovelli 2017). Ma lo spazio linguistico degli immigrati africani e dei loro figli non è chiuso e limitato alle lingue africane, bensì è aperto all'italiano e alle varietà dialettali della Penisola. In riferimento all'italiano, molti studi e molte indagini europee hanno affrontato la questione della lingua italiana per i cittadini con background migratorio, tra cui anche gli africani, in diversi contesti e per diversi motivi (scuola, ambito socio-professionale, centri di accoglienza, carceri, richiesta di cittadinanza, ambito sportivo, ecc.) (Barni/Villarini 2001; Barni 2023; Beacco/Little/Hedges 2014; Benucci/Grosso, 2021; Consiglio d'Europa 2022a, Consiglio d'Europa 2022b; Machetti/Siebetcheu, 2017; Maffia 2023; Siebetcheu 2020). Gli studiosi di educazione linguistica pongono inoltre la loro attenzione sugli immigrati con un grado più o meno elevato di analfabetismo nonché sulle questioni legate all'intercultura (Caon *et al.* 2018; Caon/Brichese, 2019; Minuz 2005; Siebetcheu 2021d). Per quanto riguarda i dialetti, alcuni studi si stanno concentrando sull'uso dei dialetti italiani da parte delle popolazioni immigrate in Italia, tra cui anche quelle africane (Goglia/Wolny 2022). Di fronte a questo scenario, l'italiano diventa per i figli degli immigrati una lingua identitaria e non esclusivamente lingua oggetto di apprendimento formale. Tale lingua non rappresenta né una lingua madre, né una lingua straniera, ma una lingua che contribuisce a creare un ambiente di contatto, dove l'individuo costruisce e ricostruisce la propria identità innanzitutto linguistica (Vedovelli 2010).

Sulla scia di queste considerazioni teoriche, questo volume si prefigge di fornire uno sguardo di insieme, storico e attuale, sulle principali ricerche, concluse e in corso, relative alle diverse tematiche legate alle questioni (socio)linguistiche ed edulinguistiche inerenti alla lingua italiana in Africa e alle lingue africane in Italia.

PRESENTAZIONE DEL VOLUME

Il presente volume raccoglie alcuni contributi, selezionati con il filtro di un doppio referaggio anonimo, presentati in occasione del convegno *La lingua italiana in Africa. L'Africa nella lingua italiana*, tenutosi il 3 e il 4 novembre 2021 presso l'Università per Stranieri di Siena.

Il volume è articolato in tre sezioni: *L'italiano in Africa, l'italiano degli africani; Le lingue africane in Italia; Italia-Africa: contatto linguistico e culturale*. I contributi, che propongono delle ricerche di taglio quantitativo e/o qualitativo, fanno riferimento a diversi approcci metodologici: analisi dei dati demo-statistici, questionari sociolinguistici, interviste, analisi dei corpora, osservazione partecipante, ricerche etnografiche e consultazione dei documenti d'archivio.

La sezione intitolata *L'italiano in Africa, l'italiano degli africani* raccoglie contributi che affrontano i temi della diffusione e della didattica dell'italiano in Africa nonché l'apprendimento dell'italiano da parte degli africani in Italia. Vengono inoltre esplorati gli atteggiamenti e la percezione rispetto alla lingua italiana da parte dei discendenti degli italiani e degli italo-africani attualmente residenti in Africa.

Il contributo di **Raymond Siebetchu** si prefigge di ripercorrere sinteticamente la storia dell'insegnamento della lingua italiana in Africa negli ultimi 150 anni partendo dal periodo coloniale fino alla situazione attuale. Nell'illustrare le implicazioni dell'insegnamento dell'italiano come *lingua coloniale* (prima), e come *lingua straniera* (oggi), l'obiettivo del lavoro è quello di osservare come sono cambiati, se sono cambiati, i metodi di insegnamento della lingua, il profilo e la percezione dei docenti nonché gli strumenti e i manuali didattici usati nell'ultimo secolo e mezzo in questo continente. A partire da indagini condotte sul campo, il contributo di **Luisa Revelli** si propone di delineare spazi e ruoli dell'italiano nell'Eritrea contemporanea, con specifico focus sulla realtà sociolinguistica della capitale Asmara. In questa prospettiva viene adottato un paradigma interpretativo che, nel delineare alcuni tratti caratteristici delle varietà d'italiano rappresentate all'interno dei variegati e plurali repertori dei parlanti, identifica i differenti ruoli assunti dall'italiano, di volta in volta lingua materna, seconda, straniera, etnica o scolastica; codice culturale, identitario, evanescente, laterale o veicolare; trasversalmente comunque sempre lingua migrante. **Maria Chiara Marchetti e Anita Virga**, dal loro canto, illustrano i principali risultati di uno studio che ha coinvolto gli italiani di seconda e terza generazione in Sudafrica. La ricerca si prefigge di esplorare il senso di appartenenza e di italianità degli italo-sudafricani residenti in Sudafrica. Le autrici approfondiscono in modo specifico la percezione degli informanti rispetto alla lingua italiana. Viene inoltre illustrato il contributo delle istituzioni per la promozione della lingua italiana in Sudafrica, come la Dante Alighieri e le università locali, per incoraggiare gli italiani di seconda e terza generazione a studiare l'italiano. Lo studio di **Paolo Miccoli** vuole contribuire al programma di ricerca sulla *Toponomastica coloniale comparata* diretto da Thomas Stolz e

Ingo H. Warnke (Università di Brema), con lo scopo non solo di fornire dati e analisi in relazione all'esperienza coloniale italiana, ma anche di contribuire all'elaborazione teorica. Nel focalizzare l'attenzione sui macroesoni, l'intento della ricerca è che i risultati possano in futuro essere utili a coloro che vogliono indagare in senso critico la prospettiva colonialista, anche al fine di riscoprire il punto di vista dei popoli indigeni. **Roberto Vetrugno**, nella sua trattazione, presenta i risultati delle prime indagini relative agli spogli della Serie "Segreteria Studenti" e "Esami" dell'Archivio Storico dell'Università per Stranieri di Perugia. Grazie ai dati raccolti (ora in fase di digitalizzazione), relativi ai paesi di provenienza degli studenti dal 1926 ai primi anni Ottanta, è possibile conoscere gli iscritti di origine africana nel corso del Novecento e analizzare le loro produzioni scritte: ciò consente un'inedita osservazione di errori di italiano L2 in chiave diacronica. **Pierre Nguesso** propone i risultati preliminari di una ricerca dottorale, ancora in corso, sul ruolo della dimensione gestuale nei manuali di italiano in uso nelle scuole camerunensi. Nel ricordare i principali studi legati alla gestualità nella didattica dell'italiano a stranieri, l'autore propone un'analisi di alcuni manuali di italiano usati nelle scuole camerunensi. Dall'analisi emerge la necessità di sensibilizzare i docenti e gli autori dei manuali rispetto all'importanza degli aspetti culturali in generale e della cinese in particolare nei loro percorsi didattici.

La sezione dedicata alle *Lingue africane in Italia* illustra la presenza e il radicamento delle lingue africane in vari contesti della società italiana (scuola, chiesa, letteratura, associazioni) determinando di fatto il loro ruolo nei processi di mediazione linguistica e culturale.

Francesco Goglia, nel suo studio, si concentra sulla questione del mantenimento linguistico nelle comunità di immigrati in Italia, anche attraverso il coinvolgimento attivo dei loro membri ad esempio nei percorsi di insegnamento di tali lingue. Nel focalizzare l'attenzione sulla comunità di nigeriani igbo a Padova, l'autore analizza il repertorio linguistico ristrutturato di questa comunità offrendo ulteriori osservazioni sullo shift linguistico attraverso la prima e la seconda generazione. **Gianluca Baldo** presenta alcuni risultati di una ricerca molto più ampia legata al progetto Impact FVG 2014-20 che ha come oggetto l'analisi del plurilinguismo dei minori con background migratorio, ovvero i discendenti delle famiglie immigrate, in Friuli-Venezia Giulia. Il contributo si propone di indagare se e in quale maniera il plurilinguismo tocchi i nuclei familiari di origine africana, con particolare riferimento ai paesi più rappresentati dell'area centromeridionale del continente, nella fattispecie il Ghana. Lo studio di **Marta Maffia** e **Aline Pons** intende approfondire il caso specifico della comunità più numerosa di immigrati nelle chiese valdesi e metodiste in Italia, quella ghanese. Il twi, varietà veicolare della lingua akan e prima lingua franca del Ghana, è infatti attestato nelle celebrazioni di 17 delle chiese indagate, affiancato spesso dalla lingua inglese. Il contesto ecclesiastico, quindi, si afferma come luogo privilegiato di mantenimento della lingua d'origine, la quale assume il ruolo di varietà alta all'interno del repertorio comunitario, usata in maniera funzionalmente analoga

rispetto alla lingua italiana. Contrariamente a quanto ipotizzato dalla prima stagione critica, la scrittura collaborativa nella letteratura migrante non è stata un'esperienza limitata nel tempo e causata da una presunta impossibilità iniziale di prendere parola da parte degli immigrati. Il contributo di **Jacopo Ferrari**, guardando al caso degli autori immigrati dall'Africa e restringendo il campo d'indagine all'ultimo decennio, si concentra su alcune autobiografie collaborative, al fine di rilevare se, trent'anni dopo i primi pionieristici romanzi scritti a più mani, i metodi e la prassi della cooperazione siano effettivamente rimasti invariati. L'analisi presta poi attenzione al rapporto tra gli autori e la lingua italiana, notando, in particolare, la presenza in questi romanzi di numerosi migratismi, prestiti di necessità che rimandano ad aspetti peculiari della cultura africana di provenienza. **Monica Biasiolo**, dal suo canto, focalizza l'attenzione sulle tracce linguistiche africane negli scritti di uno scrittore italiano. A partire da uno spoglio degli scritti di Marinetti, l'autrice mostra come alcuni di questi presentino un lessico che ingloba anche lemmi della lingua araba. Oltre che ad un inquadramento di questa particolare forma di "immigrazione linguistica" o, meglio, di "poliedricità lessicale" della pagina marinettiana, il contributo traccia il repertorio linguistico africano di Marinetti considerandone non solo l'uso e le implicazioni linguistiche dell'arabo nella produzione marinettiana, dove processi di translitterazione sono ben visibili, ma anche i riscontri nell'ambito della poetica della lingua del "primitivo" nell'avanguardia futurista.

La terza sezione dal titolo *Italia-Africa: contatto linguistico e culturale* raccoglie contributi che affrontano il tema del contatto linguistico tra l'italiano e le lingue africane da prospettive di analisi molteplici che richiamano a diverse anime della ricerca linguistica, letteraria e semiotica.

Il contributo di **Orlando Paris** si concentra sui "meccanismi discorsivi" che caratterizzano il razzismo scientifico con l'obiettivo di comprenderne le dinamiche dimostrative, i postulati e le retoriche, in altre parole decostruire il congegno che lo ha sorretto. Attraverso le sue riflessioni, l'autore intende perlustrare la stretta e complessa relazione che intercorre tra scienza, razzismo e fotografia durante il Ventennio fascista. L'idea è di porsi in una prospettiva d'analisi che ha l'ambizione di comprendere come la nozione di "razza" abbia cominciato ad operare come un apparato concettuale in grado di erigere un impianto ideologico che durante il periodo coloniale fascista è stato capace di giustificare segregazione, provvedimenti discriminatori, leggi restrittive della libertà e deportazioni. Lo studio di **Akieudji Colbert** muove dal postulato secondo il quale la letteratura odeporea ha lasciato impronte nella lingua italiana e si prefigge di analizzare le suddette tracce, ossia gli effetti del suo sviluppo sulla lingua italiana da un doppio punto di vista sincronico e diacronico. Sulla scia del primo testo su questo tema, *Fino a Dogali* (1889) di Alfredo Oriani, protraendosi fino ai primi anni Duemila, l'autore fa notare la presenza di numerosi fenomeni linguistici derivati dalla letteratura odeporea sull'Africa, dall'etnonimia alla lessicalizzazione e alla semantizzazione. **Wafaa El Beih**, nel suo saggio, prende in esame l'uso della lingua

italiana nella società egiziana otto-novecentesca, quest'ultima fortemente legata alla cultura italiana. Il contributo si concentra in particolare sulle commedie scritte in italiano nell'Egitto del XIX, in particolare il modello del drammaturgo italo-egiziano James Sanua. Le commedie trattate, *Il marito infedele* e *La principessa alessandrina* mostrano interessanti caratteri linguistici che variano tra un italiano ottocentesco e un modello tardo della lingua franca. La ricerca presentata da **Ibraam Abdelsayed e Francesca Marcucci** si propone di esaminare le dinamiche di arricchimento lessicale nell'arabo-egiziano, e in particolare, quelle che riguardano l'introduzione di nuovi prestiti non precedentemente attestati in opere lessicografiche autorevoli. Oltre all'analisi dei nuovi prestiti, il contributo fa luce sui prestiti storici, già attestati nei dizionari mono- e bilingue, che ricorrono ancora oggi nell'uso dei parlanti. Anche **Aisha Nasimi e Adriano Gelo** si occupano di arabismi, ma focalizzano l'attenzione sulla percezione dei parlanti della Sicilia odierna rispetto all'influenza linguistica araba. Il contributo mira pertanto ad individuare le tracce dell'influenza della lingua araba nella percezione dei parlanti delle varietà regionali del siciliano di oggi, ripercorrendo le caratteristiche principali della varietà del 'siculo-arabo' attraverso un'indagine che ha coinvolto i parlanti nativi delle varietà siciliane.

Nel licenziare il volume desidero ringraziare il DISU – Dipartimento di Studi Umanistici – e il suo Direttore, Giuseppe Marrani, per avere inserito il Convegno internazionale da cui deriva questo volume tra i “Grandi eventi” del DISU. Un sincero ringraziamento al Rettore Tomaso Montanari per il sostegno morale e la partecipazione ai lavori del convegno. Ringrazio anche la Vice direttrice del DISU, Beatrice Garzelli, per la partecipazione alla giornata inaugurale del convegno. Ringrazio sentitamente Massimo Vedovelli per il supporto scientifico. Vorrei ringraziare specialmente i colleghi e le colleghe del Comitato organizzatore (Carla Bagna, Caterina Ferrini, Rosalia Guidoni, Matteo La Grassa, Sabrina Machetti, Orlando Paris, Paola Savona, Ibram Gergis Mansour, Raymond Siebetcheu) e del Comitato scientifico (Colbert Akieudji, Carla Bagna, Giorgio Banti, Monica Barni, Federica Guerini, Gilles Kuitche, Sabrina Machetti, Flaviano Pisanelli, Raymond Siebetcheu, Barbara Turchetta, Massimo Vedovelli, Andrea Villarini) il cui lavoro ha consentito di invitare a Siena importanti studiosi italiani e stranieri, i cui interessi di ricerca sono legati agli studi relativi all'italiano in Africa e alle lingue africane in Italia. Un sentito ringraziamento ai relatori esterni invitati (Giorgio Banti, Cristina Ali Farah, Kossi Komla-Ebri, Barbara Turchetta). Ringrazio in modo particolare i colleghi e le colleghe dei vari uffici coinvolti nell'organizzazione del convegno e il cui impegno ha contribuito al successo del convegno. Un grazie molto sentito a: Olga Perrotta, Paola Giachi, Veronica Cerini, Laura Benedetti e Laura Fattorini. Ringrazio anche Simone Madioni e Giovanni Ronchitelli dei Servizi audiovisivi. Un grazie particolare ai servizi tecnici e all'Ufficio comunicazione. Rivolgo, infine, un sincero ringraziamento al Comitato Scientifico della Collana Studi e Ricerche dell'Università per Stranieri di Siena, che ha accettato

di ospitare questo volume e al Comitato di Redazione della Collana, in particolare a Eugenio Salvatore, per il prezioso lavoro durante tutte le fasi della pubblicazione.

BIBLIOGRAFIA

- AA.VV. 1994 = AA.VV., *Lingua, pensiero scientifico e interculturalità: l'esperienza dell'interazione universitaria in Somalia*, Roma, Accademia Nazionale dei Lincei.
- Amoruso 2002 = Chiara Amoruso, *La comunità ivoriana a Palermo. Frammenti stranieri di una imagine urbana*, in Mari D'Agostino (a cura di), *Percezioni dello spazio e spazio della percezione. La Variazione linguistica fra nuovi e vecchi strumenti di analisi*, Palermo, Centro di studi filologici e linguistici siciliani, pp. 111-133.
- Bagna/Barni/Siebetcheu 2004 = *Toscane Favelle. Lingue immigrate in provincia di Siena*, Perugia, Guerra Edizioni.
- Barni 2023 = Monica Barni, *Valutare le competenze nelle L2. Teorie, metodi, strumenti, politiche linguistiche*, Roma, Carocci.
- Barni/Villarini 2001 = Monica Barni / Andrea Villarini (a cura di), *La questione della lingua per gli immigrati stranieri in Italia. Insegnare, valutare e certificare l'italiano L2*, Milano, FrancoAngeli.
- Baldo 2017 = Gianluca Baldo, *Plurilinguismo e immigrazione nel pordenonese: il caso di Spilimbergo*, in «Italiano LinguaDue», n. 2., pp. 121-161.
- Banti/Vergari 2008 = Giorgio Banti / Moreno Vergari, *Italianismi lessicali in saho*, in «Ethnorêma», 4, pp. 67-93.
- Beacco/Little/Hedges 2014 = Jean Claude Beacco / David Little / Chris Hedges, *Linguistic integration of adult migrants. Guide to policy development and implementation*, Strasbourg, Council of Europe.
- Benucci/Grosso 2021 = Antonella Benucci / Giulia Grosso, *Mediazione linguistico-culturale e didattica inclusiva*, Torino, Utet.
- Beyene 2011 = Yacob Beyene, *I prestiti italiani in amarico e tigrino*, in «Rassegna di Studi Etiopici», Vol. 3 (46), pp. 97-140.
- Caon/Brichese 2019 = Fabio Caon / Annalisa Brichese (a cura di), *Insegnare italiano ad analfabeti*, Torino, Loescher Editore.
- Caon et al. 2018 = Fabio Caon et alii (a cura di), *Tra lingue e culture. La comunicazione interculturale fra italiani e sudanesi*, Venezia, Venice University Press.
- Chini 2004 = Marina Chini, *Plurilinguismo e immigrazione. Un'indagine sociolinguistica a Pavia e Torino*, Milano, FrancoAngeli.
- Chini/Andorno = Marina Chini / Maria Cecilia Andorno (a cura), *Repertori e usi linguistici nell'immigrazione. Una indagine su minori alloglotti dieci anni dopo*, Milano, FrancoAngeli.
- Coccia et al. 2021 = Benedetto Coccia et alii (a cura di) *Italiano2020: lingua nel mondo globale. Le rose che non colsi...*, Roma, Apes
- Consiglio d'Europa 2022a = Consiglio d'Europa, *Supporto linguistico per rifugiati adulti: Il toolkit del Consiglio d'Europa*, Strasburgo, Consiglio d'Europa.
- Consiglio d'Europa 2022b = Consiglio d'Europa, *Alfabetizzazione e apprendimento della seconda lingua per l'integrazione linguistica dei migranti adulti*, Strasburgo, Consiglio d'Europa.

- Ferrari 2023 = Jacopo Ferrari, *Parole migranti in Italiano*, Milano, Milano University Press.
- Fondazione Migrantes 2024 = Fondazione Migrantes (a cura di), *Rapporto Italiani nel Mondo 2024*, Todi, Tau editrice
- Fusco 2017 = Fabiana Fusco, *Le lingue della città. Plurilinguismo e immigrazione a Udine*, Roma, Carocci.
- Gnisci 1992 = Armando Gnisci, *Il rovescio del gioco*, Roma, Carucci editore
- Gnisci 1996 = Armando Gnisci, *La letteratura dell'immigrazione*, in *Cultura e culture degli italiani*. Atti del Convegno di studi A.I.S.L.L.I (Perugia, Palazzo Gallenga, 18-19 maggio 1995), Perugia, Guerra, pp. 67-73.
- Gnisci 1998 = Armando Gnisci, *La letteratura italiana della migrazione*, Roma, Lilit.
- Goglia 2021 = Francesco Goglia, *Migrazione secondaria e repertori linguistici complessi: il caso degli italo-nigeriani in Inghilterra*, Studi AltLA, Milano, Officinaventuno, pp. 185-198.
- Goglia/Wolny 2022 = Francesco Goglia / Matthias Wolny (eds), *talo-Romance Dialects in the Linguistic Repertoires of Immigrants in Italy*, Palgrave.
- Guerrini 2006 = Federica Guerrini, *Language Alternation Strategies in Multilingual Settings. A Case Study: Ghanaian Immigrants in Northern Italy*, Bern, Peter Lang.
- Hoffmann 2013 = Saul Hoffmann, *Il lascito linguistico italiano in Dodecaneso, Libia e Corno d'Africa: L2, pidgin e prestiti*, Tesi di Laurea, Pavia, Università di Pavia.
- Machetti/Siebetcheu 2017 = Sabrina Machetti / Raymond Siebetcheu, *Che cos'è la mediazione linguistico-culturale*, Bologna, il Mulino
- Maffia 2023 = Marta Maffia, *Analfabetismo, abilità orali e lingue seconde. Uno studio su senegalesi apprendenti di italiano L2*, Studi AltLA, Milano, Officinaventuno.
- Marchetti-Mercer/Virga = Maria Chiara Marchetti-Mercer / Anita Virga, *The Italian Diaspora in South Africa. Nostalgia, Identity, and Belonging in the Second and Third Generations*, London, Routledge.
- Minuz 2005 = Fernanda Minuz, *Italiano L2 e alfabetizzazione in età adulta*, Roma, Carocci.
- Mioni 1988 = Alberto Mioni, *Italian, English, Loanwords in Somali*, in Annalisa Puglielli (ed), *Third International Congress of Somali Studies*, Roma, Pensiero Scientifico, pp. 36-42.
- Mosca 2006 = Monica Mosca, *Varietà dialettale piemontese nelle esperienze linguistiche di immigrati*, in Emmanuele Banfi et alii (a cura di), *Problemi e fenomeni di mediazione linguistica e culturale*, Perugia, Guerra edizioni, pp. 221-243.
- Palermo 2015 = Massimo Palermo, *Linguistica italiana*, Bologna, il Mulino.
- Pizzoli 2018 = Lucilla Pizzoli, *La politica linguistica in Italia. Dall'unificazione nazionale al dibattito sull'internazionalizzazione*, Roma, Carocci.
- Puglielli 1994 = Annalisa Puglielli, *Il progetto sulla lingua somala: obiettivi e metodi* in AA.VV., *Lingua, pensiero scientifico e interculturalità: l'esperienza dell'interazione universitaria in Somalia*, Roma, Accademia Nazionale dei Lincei, pp. 31-44.
- Revelli 2019 = Luisa Revelli, *Italo fonie migranti del Corno d'Africa: immaginari sociolinguistici meticci*, in «Italiano LinguaDue», n. 2., pp. 77-92.
- Ricci 2005 = Laura Ricci, *La lingua dell'impero. Comunicazione, letteratura e propaganda nell'età del colonialismo italiano*, Roma, Carocci.
- Ricci 2015 = Laura Ricci, *Neoislamismi e altri 'migratismi' nei romanzi di Amara Lakhous*, in «Carte di viaggio. Studi di lingua e letteratura italiana», VIII, pp. 115-141.
- Ricci 2017a = Laura Ricci, *Parole migrate nel lessico italiano. Neoesotismi dal blog 2G Yalla Italia*, in Massimo Vedovelli (a cura di), *L'Italiano dei nuovi italiani*, Roma, Bulzoni, pp. 127-145.
- Ricci 2017b, *La debole "italificazione" delle ex colonie italiane. Sulla manualistica didattica in Libia e nel Corno d'Africa*, in «Testi e Linguaggi», 11, pp. 87-100.
- Ricci/Siebetcheu 2019 = Laura Ricci / Raymond Siebetcheu, *L'Italiano in Africa: ex colonie, vecchie e nuove aree di emigrazione*, in Carla Bagna / Laura Ricci (a cura di), *Il mondo dell'italiano. L'italiano nel mondo*, Pisa, Pacini, pp. 193-204.
- Salvatore 2012 = Gianfranco Salvatore, *Parodie realistiche. Africanismi, fraternità e sentimenti identitari nelle canzoni moresche del Cinquecento*, in *Kronos* 14, pp. 97-130.

- Scelta 2022 = Roberta Scelta, *Dinamiche di language shift & maintenance in contesto migratorio. Uno studio di caso: ghanesi a Palermo*, Tesi di Laurea, Siena, Università per Stranieri di Siena.
- Siebetcheu 2018a = Raymond Siebetcheu, *La varietà semplificata di italiano nel Corno d'Africa in epoca coloniale: un indigenous talk?* in Carla Carotenuto et alii (a cura di), *Pluriverso italiano: incroci linguistico-culturali e percorsi migratori in lingua italiana*, Macerata, EUM, pp.173-189.
- Siebetcheu 2018b = Raymond Siebetcheu, *Le lingue bamiléké in Italia: repertori e atteggiamenti linguistici nella comunità camerunense*, in Alberto Manco (a cura di), *Le lingue extra-europee e l'italiano: aspetti didattico-acquisizionali e sociolinguistici*, Milano, Officinaventuno, pp. 339-353.
- Siebetcheu 2019 = Raymond Siebetcheu, *Le camfranglais en Italie: appropriation et attitudes linguistiques*, in Raymond Siebetcheu / Sabrina Machetti (éds), *Le camfranglais dans le monde global: Contextes migratoires et perspectives sociolinguistiques*, pp. 85-138.
- Siebetcheu 2020a = Raymond Siebetcheu, *Atteggiamenti linguistici dei camerunensi in Italia*, in Silvia Dal Negro / Antonietta Marra (a cura di), *Lingue minoritarie. Tra localismi e globalizzazione*, Milano, Studi AIItLA 11, pp. 231-245.
- Siebetcheu 2020b = Raymond Siebetcheu (a cura di), *Dinamiche sociolinguistiche e Didattica delle lingue nei contesti sportivi. Sociolinguistic dynamics and language teaching in sports*, Siena, Edizioni Università per Stranieri di Siena.
- Siebetcheu 2021a = Raymond Siebetcheu, *Le politiche linguistiche nell'Unione africana*, in Sandro Caruana et alii (a cura di), *Politiche e pratiche per l'educazione linguistica, il multilinguismo e la comunicazione interculturale*, in «EL.LE», pp. 421-432.
- Siebetcheu 2021b = Raymond Siebetcheu, *Diffusione e didattica dell'italiano in Africa. Dal periodo (pre)coloniale agli scenari futuri*, Pisa, Pacini.
- Siebetcheu 2021c = Raymond Siebetcheu, *La politique linguistique coloniale italienne dans la Corne de l'Afrique*, Cahiers du CRINI n°2, 2021, *Droit et langue: pourquoi et comment des exceptions juridiques et linguistiques territoriales ?*, url : <https://crini.univ-nantes.fr/cahiers2-siebetcheu>
- Siebetcheu 2021d = Raymond Siebetcheu, *Alfabetizzazione e educazione linguistica in Africa. Tra precarietà e creatività linguistica*, in «Lingue e Linguaggi», vol. 41, pp. 49-66;
- Sori 2001 = Ercole Sori, *L'emigrazione italiana in Europa tra Ottocento e Novecento. Note e riflessioni*, in «Studi Emigrazione», XXXVIII, 142, pp. 259-95.
- Tosco 2008 = Mauro Tosco, *A case of weak romancisation: Italian in East Africa*, in Thomas Stolz / Dik Bakker / Rosa Salas Palomo (eds.), *Aspect of Language Contact. New Theoretical Methodological and Empirical Findings with special Focus on Romancisation process*, Berlin, Mouton de Gruyter, pp. 377-98.
- Turchetta 2005 = Barbara Turchetta, *Il mondo in italiano. Varietà e usi internazionali della lingua*, Laterza, Roma-Bari.
- Vedovelli 2017 = Massimo Vedovelli (a cura di), *L'italiano dei nuovi italiani*, Roma, Aracne.
- Vedovelli 2010 = Massimo Vedovelli, *Guida all'italiano per stranieri. Dal Quadro comune europeo per le lingue alla Sfida salutare*, Roma, Carocci.
- Voigt 2008 = Rainer Voigt, *Italian language in Ethiopia and Eritrea*, in Siegbert Uhlig (ed.), *Encyclopaedia Aethiopia*, vol. 3, Wiesbaden, Harrassowitz, pp. 222a-224a.